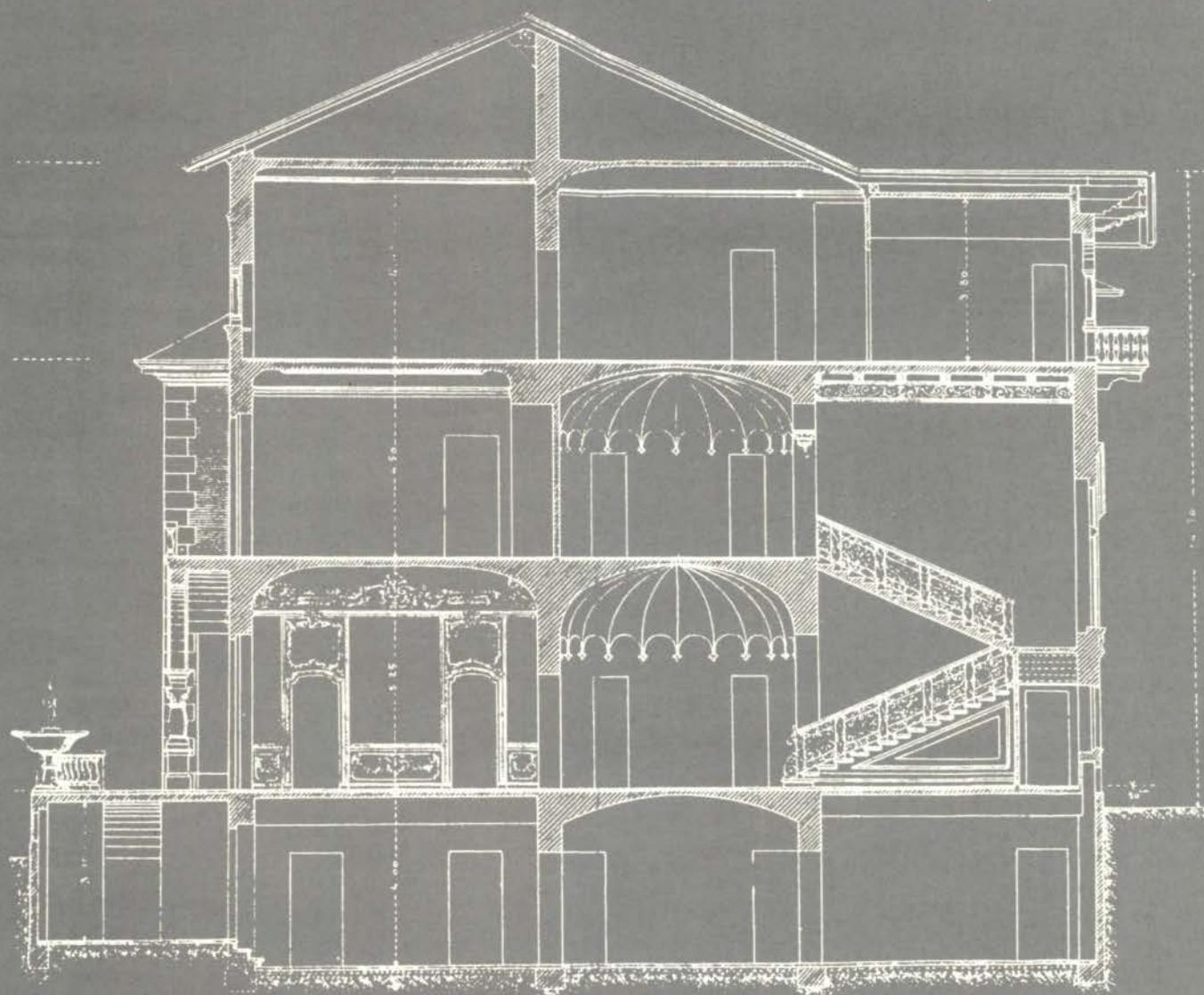


*Continuità e innovazione  
del disegno professionale  
nei progetti dell'archivio edilizio  
di Torino (1739-1940)  
di Secondino Coppo*

*Sezione sull'asse della facciata a Ponente*



*Torino 30 aprile 1912  
Charles-Louis Huguenin  
Giuseppe Massaglia*



## Finalità e scopo dell'indagine

**L**e considerazioni che seguono traggono spunto dalla documentazione raccolta negli archivi storico ed edilizio del Comune di Torino nell'ambito dei quali è stata condotta una schedatura per campioni dei progetti presentati alle diverse commissioni di controllo succedutesi, dal settecentesco Consiglio degli Edili alla recente Commissione Igienico edilizia, in un arco di tempo che risale al secondo quarto del settecento e si chiude alla prima metà del nostro secolo.(1)

Alla data attuale la schedatura, completata su un insieme di circa 500 progetti di cui vi sono estratti gli elaborati più significativi, permette di svolgere un primo bilancio sui contenuti, sulle consolidazioni procedurali e formali, sulle convenzioni grafiche, sulle istanze di espressività ed evidenza grafica che caratterizzano questo tipo di elaborato tecnico, in cui le esigenze descrittive finalizzate alla dimostrazione di corrispondenza alle regolamentazioni igienico, edilizie ed urbanistiche ed ai requisiti delle tecniche costruttive si sono accompagnate da sempre alla volontà di trovare la grafia atta ad esprimere i primi risultati consolidati di una ricerca formale che troverà la sua conclusione nella concretizzazione fisica dell'organismo edilizio.

**R**icerca dimensionale, ricerca tecnica e tecnologica, ricerca formale trovano in questi elaborati un primo momento di sintesi al cui linguaggio grafico pare riduttivo attribuire il significato di tecnico, almeno nei termini in cui l'aggettivo tecnico è legato oggi all'ambito del Disegno.(2)

Il linguaggio del Disegno Tecnico, costruito su una rigorosa corrispondenza tra segno grafico e significato convenzionale, costituisce un linguaggio specialistico che tramite l'unificazione normativa tende sempre più ad allontanarsi dall'espressività iconografica verso l'astrattezza delle simbologie convenzionali. Risulta pertanto difficile, forse sostanzialmente errato, tentare una corrispondenza tra il linguaggio del Disegno Tecnico e il linguaggio del disegno progettuale edilizio, proprio in funzione delle diverse prestazioni a cui deve soddisfare quest'ultimo, diversificate ancora sia a livello di contenuti tecnici che di istanze espressive, nelle diverse fasi del processo progettuale.(3)

Se, in una schematizzazione puramente di comodo, individuiamo nel processo progettuale un insieme di momenti discreti in cui si compone la sintesi delle ricerche svolte nei singoli ambiti formali, storico culturali e tecnico costruttivi coinvolti nella progettazione, l'elaborato grafico chiamato ad espletare tale sintesi trae i suoi contenuti

non solo dagli insiemi essenziali dei singoli ambiti, ma della specifica individualità culturale di chi tale sintesi è chiamato a svolgere. Le diverse fasi, ricerca metaprogettuale, progettazione di massima, progettazione esecutiva, progettazione per la produzione di cantiere, trovano nei momenti di formalizzazione degli specifici elaborati di progetto proprio nel disegno l'elemento catalizzatore delle diverse istanze tecniche e formali emerse nell'ambito delle singole ricerche analitiche, in funzione della sua capacità di restituzione dell'immagine formale in corso di definizione.

**L'**elaborato grafico progettuale destinato al controllo burocratico degli organi competenti può costituire un momento singolo particolare di questo processo, in quanto, specie negli ultimi tempi, le richieste di tipo normativo in ambito urbanistico, tecnico costruttivo, impiantistico tendono ad assumere rilevanze sempre maggiori: intatta e inattaccabile risulta però sempre la necessità di trovare una adeguata restituzione di tutte le istanze formali legate all'inserimento nel contesto ambientale e alla individualità architettonica dell'oggetto indispensabili alla comprensione di tutti gli inputs presenti nella progettazione. Il linguaggio grafico chiamato ad esprimere tale complessità di intenti diventa mezzo di partecipazione degli stessi con altri utenti, non più metodo di sintesi all'interno del processo e proprio del progettista: da particolare a universale, conservando però la carica espressiva connessa alla comunicazione di una realtà poetica individuale.

L'indagine svolta vorrebbe avere l'ambizione di tentare di cogliere, dall'esame della specifica realtà torinese, quanto di comune si è convalidato nell'arco di quasi due secoli di attività nella progettazione edilizia, cercando di individuarne l'evoluzione storica in funzione del mutato quadro esigenziale richiesto dalla normativa tecnica e dalle istanze formali dettate dall'ambiente culturale. Tutto questo guardando però più la produzione edilizia che gli episodi architettonici eccezionali, gli elaboratori progettuali correnti oltre i modelli proposti dalla manualistica in atto, in quanto ci pare che proprio nell'uso costante e continuato di uno strumento si verificano le circostanze che ne garantiscono la naturale evoluzione.

## Delimitazione dell'ambito di indagine

Le disposizioni in materia edilizia a Torino prendono avvio con la sua elezione a Capitale del Regno sabauda con una serie di regi biglietti a promuovere e disciplinare la ristrutturazione e gli ampliamenti della città.(4)

Le norme disciplinari già in atto nella seconda metà del millecinquecento prevedono l'obbligo di Licenza da parte del sovrano con successiva nomina di un Responsabile (Magistrato delle Fabbriche) per concludersi successivamente con la nomina di un Corpo di Responsabili, Delegazione sopra le Fabbriche, poi Consiglio delle Fabbriche,

*Figura pagina precedente - Sezione sull'asse della facciata a ponente di villino di proprietà Marsaglia in C.so Vittorio Emanuele II. Elaborato di progetto a firma G. Chevalley ing., datato 30/4/1912; disegno in copia su tela pesante, al tratto con parti colorate in scala 1:100. A.S.C.T., 1912 n. 528. Il progetto è composto di 3 tavole in copia su tela di formati diversi con piante ai vari piani, facciata, sezione. La sezione disegnata al tratto, con campiture differenziate a tratteggio delle strutture murarie, evidenzia i particolari decorativi di elementi di arredo fisso interni visti in proiezione.*